

Sezione Sommergibili oceanici
Classe Marcello
Nani (2°)

Cantiere:	C.R.D.A. Monfalcone, (Trieste) Impostazione: 15.01.1937 Varo: 16.01.1938 In servizio: 05.09.1938 Affondato: 07.01.1941 Radiazione: 18.10.1946
Dislocamento:	in superficie: 1059,00 t in immersione: 1.312,00 t
Dimensioni:	Lunghezza: 73,00 m Larghezza: 7,20 m Immersione: 5,09 m
Apparato motore:	di superficie 2 motori Diesel C.R.D.A. Potenza 3.200 cv (2.355 kW) subacqueo 2 motori elettrici di propulsione C.R.D.A. Potenza 1.100 cv (809,6 kW) 2 eliche
Velocità:	max in superficie: 17,0 nodi max in immersione: 8 nodi
Autonomia:	in superficie 2.825 miglia a 17 nodi (in sovraccarico) - 9.670 miglia a 8 nodi (in sovraccarico) in immersione 8 miglia a 8 nodi - 110 miglia a 3 nodi
Armamento:	4 tls AV da 533 mm 4 tls AD da 533 mm 12 siluri da 533 mm (6 a prora e 6 a poppa) 2 cannoni da 100/47 mm, 300 proiettili 2 mitragliere singole da 13,2 mm, 3.000 proiettili
Profondità di sicurezza:	100 m
Equipaggio:	7 ufficiali, 50 tra sottufficiali e marinai

Il battello apparteneva alla classe "[Marcello](#)".

Al comando del capitano di corvetta Gioacchino Polizzi, questo battello effettuò tre missioni in Mediterraneo, senza conseguire risultati di rilievo.

Il 29 settembre 1940 salpò da Napoli per portarsi ad operare in Atlantico, a disposizione di Betasom. Iniziò l'attraversamento dello Stretto di Gibilterra in immersione alle prime ore del 4 ottobre. Giunto in zona di operazioni durante la notte del 5 ottobre, ad una cinquantina di miglia da Capo Spartel, mentre si avvicinava ad un piroscampo completamente illuminato, per controllarne la nazionalità, avvistò una massa scura, che risultò poi essere il "trawler" Kingston Sapphire, di 356 tsl, adibito alla vigilanza dello Stretto.

L'unità, colpita da due siluri lanciati dal Nani affondò rapidamente.

Dall'11 al 27 ottobre il sommergibile sostò nella zona di operazioni a nordovest di Madera, senza effettuare alcun avvistamento. Il giorno 27, in navigazione verso la base di Bordeaux, avvistò il piroscafo britannico Maggie di 1.583 tsl, isolato e senza bandiera, e lo affondò con il cannone. Raggiunto il limite di autonomia, il Nani diresse su Bordeaux, che raggiunse il 4 novembre.

Inviato in missione nel dicembre 1940, il giorno 17 fu costretto a rientrare alla base per sbarcare l'ufficiale in seconda ed un cannoniere, rimasti feriti dagli urti provocati da un violento colpo di mare che aveva investito la plancia. Sostò poi alla fonda a Pauillac (Gironde) e nella notte fra il 17 ed il 18, nel corso di un allarme aereo, abbatté un velivolo incursore.

Salpò da Bordeaux il 20 dicembre per riprendere la missione interrotta e portarsi al largo della Gran Bretagna. Dal 3 gennaio 1941 non dette più sue notizie. Da fonte ufficiale britannica risulta che l'unità venne affondata il 7 gennaio dalla corvetta Anemone, a sudest dell'Islanda.